

Direzione: SERVIZIO ORGANISMI DI CONTROLLO E GARANZIA

Area: AREA STRUTTURA AMMINISTRATIVA DI SUPPORTO AL CO.RE.COM. AL CREL E AL DIFENSORE CIVICO

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. A00450 del 03/08/2023

Proposta n. 1275 del 03/08/2023

Oggetto:

Approvazione Schema di Accordo tra la Regione Lazio e il Comitato regionale per le Comunicazioni della Regione Lazio (Co.re.com.) per l'avvio della sperimentazione in Media Education e l'istituzione del Patentino Digitale nelle scuole del Lazio.

Proponente:

Estensore	CARDINALI FRANCA	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	CARDINALI FRANCA	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	RIZZI ROBERTO	_____firma digitale_____
Direttore	AD INTERIM V. IALONGO	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

Oggetto: Approvazione Schema di Accordo tra la Regione Lazio e il Comitato regionale per le Comunicazioni della Regione Lazio (Co.re.com.) per l'avvio della sperimentazione in Media Education e l'istituzione del Patentino Digitale nelle scuole del Lazio.

IL DIRETTORE

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo statuto della Regione Lazio” e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 23 e 37;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, "Istituzione dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo";

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 28 ottobre 2016, n. 13, “Disposizioni di riordino in materia di informazione e comunicazioni” e, in particolare, gli artt. 11 e seguenti che disciplinano il Comitato Regionale per le Comunicazioni (Corecom);

VISTA la deliberazione dell’Ufficio di Presidenza 29 gennaio 2003, n. 3 concernente “Regolamento di organizzazione del Consiglio regionale” e successive modifiche;

VISTA la deliberazione dell’Ufficio di Presidenza 7 giugno 2023, n. U00026, con la quale all’Ing. Vincenzo Ialongo sono state conferite le funzioni vicarie di Segretario generale del Consiglio regionale;

VISTA la deliberazione dell’Ufficio di Presidenza 6 ottobre 2020, n. 125 con la quale al Dott. Roberto Rizzi è stato conferito l’incarico di responsabile della struttura amministrativa di supporto al Comitato regionale per le comunicazioni;

VISTA la determinazione a firma del Segretario generale vicario, Ing. Vincenzo Ialongo, del 21 luglio 2023, n. A00401 (“Istituzione delle aree presso il Consiglio regionale del Lazio. Revoca della determinazione 9 febbraio 2022, n. A00138.”);

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 27 giugno 2014, n. 15 “Approvazione del Regolamento interno del Corecom Lazio”;

VISTI gli atti di attribuzione di deleghe di funzioni al Comitato da parte dell’Autorità ed in particolare l’Accordo Quadro allegato alla Delibera Agcom 427/22/CONS, tra l’Autorità, la

Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative, delle Regioni e delle Province autonome;

PRESO ATTO che la Dott.ssa Franca Cardinali in qualità di responsabile della sezione “Amministrativo, Urp,” della Struttura amministrativa di supporto al Comitato regionale per le comunicazioni, possiede la competenza tecnica e professionale per svolgere le funzioni di responsabile unico del procedimento ai sensi del d.lgs. 50/2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 395 del 27.7.2023 recante “*Approvazione Schema di Accordo tra la Regione Lazio e il Comitato regionale per le Comunicazioni della Regione Lazio (Co.re.com.) per l'avvio della sperimentazione in Media Education e l'istituzione del Patentino Digitale nelle scuole del Lazio.*”

VISTA la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea proclamata il 7 dicembre 2000;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 - Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale - e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 - Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 - Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63 - Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTA la Legge Regionale 30 marzo 1992, n. 29 — Norme per l'attuazione del diritto allo studio — e successive modificazioni;

VISTA la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con la Legge 27 maggio 1991, n. 176 - e in particolare gli articoli 2, 12, 13, 19, 28 che sanciscono rispettivamente il diritto dei minorenni alla non discriminazione, alla partecipazione, alla libertà di espressione, alla protezione da ogni forma di abuso, violenza e sfruttamento e all'educazione;

VISTA la Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti del fanciullo del 25 gennaio 1996, ratificata in Italia con la Legge 20 marzo 2003, n. 77;

VISTA la Decisione n. 1351/2008/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativa a un programma comunitario pluriennale per la protezione dei bambini che usano Internet e altre tecnologie di comunicazione;

VISTA la Legge 29 maggio 2017, n. 71 - Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;

VISTA la Legge regionale 24 marzo 2016, n. 2 - Disciplina degli interventi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo;

VISTE il Decreto Ministeriale 13 gennaio 2021, n. 18 - Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e il Cyberbullismo;

PREMESSO che:

- la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza riconosce per la prima volta espressamente i bambini, le bambine e gli adolescenti titolari di diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici;
- la Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti dei minori facilita l'esercizio e l'azionabilità dei diritti dei minori in modo che possano, essi stessi direttamente o tramite altre persone od organi, essere informati dei procedimenti che li riguardano e autorizzati a parteciparvi dinanzi all'autorità giudiziaria;
- con la Decisione 1351/2008/CE il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato un programma comunitario pluriennale per la protezione dei bambini che usano internet e altre tecnologie di comunicazione che prevede la definizione di una serie di azioni strategiche per favorire un uso consapevole, sicuro e responsabile di internet tra i più giovani;
- l'Europa, attraverso il programma comunitario denominato "Safer Internet" e il successivo programma "Connecting Europe Facility", si propone di incentivare l'utilizzo sicuro di internet nonché delle nuove tecnologie on line con particolare attenzione ai bambini e invita tutti i Paesi membri ad attuare una serie di progetti mirati all'educazione per l'utilizzo corretto della rete;
- la Legge 29 maggio 2017, n. 71 (Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo) si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche;
- la Legge regionale 24 marzo 2016, n. 2 disciplina gli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;

CONSIDERATO che la Legge regionale 28 ottobre 2016, n. 13, al Capo V, articoli 11 - 27, istituisce il Comitato regionale per le comunicazioni (Co.re.com.);

CONSIDERATO che in base alle suddette norme il Comitato regionale per le comunicazioni (Co.re.com.) esercita le funzioni c.d. "proprie", attribuite dalla Regione e le funzioni "delegate" attribuite dall'Autorità per le Garanzie nelle telecomunicazioni (AGCOM), fra le quali, in materia di minori vi è:

- la tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di studio, analisi ed educazione all'utilizzo dei media tradizionali e dei nuovi media,

nel rispetto degli indirizzi stabiliti dall'Autorità per le Garanzie nelle telecomunicazioni e dalle Istituzioni competenti in materia, anche in attuazione di protocolli d'intesa per la migliore tutela decentrata dei minori sul territorio nazionale;

- la vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale privata e della concessionaria pubblica per l'ambito di diffusione regionale, con particolare riferimento agli obblighi in materia di programmazione, anche a tutela delle minoranze linguistiche e dei minori, pubblicità e contenuti radiotelevisivi previsti dal Testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi -TUSMA ,come integrato dai Regolamenti attuativi dell'Autorità;

TENUTO CONTO che il Co.re.com., in data 21 dicembre 2021, ha sottoscritto un Protocollo con la Garante dell'infanzia e dell'adolescenza al fine di collaborare nell'ambito di iniziative e progetti volti a sostenere i minori nell'uso consapevole e corretto delle nuove tecnologie nel campo della telecomunicazione, della lotta al cyberbullismo, al porn revenge ed all'hate speech, con il coinvolgimento delle Scuole, degli Enti locali e delle Asl;

EVIDENZIATO che il Co.re.com. nell'esercizio delle funzioni attribuite può realizzare progetti specificamente dedicati a minori volti ad accrescere un uso consapevole dei nuovi strumenti di comunicazione a tutela della reputazione, della dignità ed identità digitale e a potenziare la lotta al cyberbullismo, all'hate speech ed al revenge porn;

EVIDENZIATO, inoltre, che a tal fine il Co.re.com. collabora con tutte le Istituzioni che interagiscono con i minori, quali le Scuole, le Asl, i Comuni, la Polizia postale e con le figure professionali di riferimento, quali gli psicologi, e le altre figure di protezione dei minori;

CONSIDERATO che dalla rilevazione del Sistema di Sorveglianza HBSC Italia 2018 (Health Behaviour in School-aged Children) condotta su un campione di 58.976 minori è emerso che i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sono aumentati considerevolmente negli ultimi anni e hanno interessato soprattutto i giovani e si prevede che con la prossima rilevazione in corso di pubblicazione i dati sui fenomeni risulteranno in grave peggioramento a causa della pandemia;

CONSIDERATO che è obiettivo prioritario della Regione Lazio e del Corecom garantire l'esercizio del diritto allo studio in tutto il territorio regionale rimuovendo i fattori di emarginazione sociale, culturale ed economica ivi presenti;

CONSIDERATO, in particolare, che la Regione Lazio e il Corecom a tale scopo promuovono e sostengono azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, in tutte le sue diverse manifestazioni, compreso il cyberbullismo, al fine di tutelare la crescita educativa, sociale e psicologica dei minori, valorizzare il benessere tra pari e prevenire il rischio nell'età dell'infanzia e dell'adolescenza.

VALUTATO opportuno, pertanto, promuovere e sostenere campagne di sensibilizzazione ed informazione sul fenomeno del bullismo rivolte agli insegnanti, agli educatori, agli studenti e alle loro famiglie, con una particolare attenzione al coinvolgimento e alla partecipazione dei genitori appartenenti alle fasce sociali più deboli e a rischio;

VISTO lo Schema di Accordo di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione, con cui la Regione Lazio e il Comitato regionale per le Comunicazioni della Regione Lazio (Co.re.com.) s'impegnano a collaborare all'avvio della sperimentazione in Media Education e all'istituzione del Patentino Digitale nelle scuole del Lazio;

PRESO ATTO che l'attuazione delle attività progettuali implica il trattamento di dati personali di cui è Titolare il Co.re.com., che svolgerà il trattamento ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679;

CONSIDERATO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio del Consiglio regionale;

DETERMINA

per quanto sopra esposto, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

- di approvare lo Schema di Accordo di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione, con cui la Regione Lazio e il Comitato regionale per le Comunicazioni della Regione Lazio (Co.re.com.) s'impegnano a collaborare all'avvio della sperimentazione in Media Education e all'istituzione del Patentino Digitale nelle scuole del Lazio;

di stabilire che l'Accordo sarà sottoscritto, per entrambi gli Enti, dal Presidente o da un suo delegato;

che il Corecom Lazio e la Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'occupazione provvederanno a porre in essere tutti gli adempimenti necessari e conseguenti all'attuazione dell'allegato Accordo, con il supporto delle relative strutture amministrative;

di nominare la Dott.ssa Franca Cardinali, in qualità di Responsabile della sezione "Amministrativo, Urp" della Struttura amministrativa di supporto al Comitato regionale per le comunicazioni, Responsabile unico del progetto della procedura di affidamento in oggetto;

di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art. 23 del d.lgs. 33/2013.

Per il Direttore

Il Segretario generale vicario

Ing. Vincenzo Ialonga

Allegato A

ACCORDO PER L'AVVIO DELLA SPERIMENTAZIONE IN MEDIA EDUCATION E
L'ISTITUZIONE DEL PATENTINO DIGITALE

La Regione Lazio — Assessorato al Lavoro, Università, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito — con sede legale in via Cristoforo Colombo, 212 — 00145 Roma, codice fiscale 80143490581, rappresentata da

Il Comitato regionale per le Comunicazioni della Regione Lazio (CO.RE.COM.) con sede in Via Lucrezio Caro, 67 - 00195 Roma, rappresentato da

di seguito denominati "parti";

PREMESSO CHE

- la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con Legge 27 maggio 1991, n. 176, riconosce, per la prima volta espressamente, che anche i bambini, le bambine e gli adolescenti sono titolari di diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici;
- la Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti dei minori, firmata a Strasburgo il 25 Gennaio 1996, ratificata con Legge 20 marzo 2003, n. 77 ed entrata in vigore in Italia il 1 Novembre 2003, ha lo scopo di promuovere, nell'interesse superiore dei minori, i loro diritti, concedere loro diritti azionabili e facilitarne l'esercizio facendo in modo che possano, essi stessi o tramite altre persone od organi, essere informati e autorizzati a partecipare ai procedimenti che li riguardano dinanzi ad un'autorità giudiziaria;
- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, proclamata dai presidenti del Parlamento europeo, della Commissione europea e del Consiglio dei ministri il 7 dicembre 2000, all'articolo 21 ("Non discriminazione") afferma il divieto di qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale;
- con la Decisione 1351/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 è stato emanato un programma comunitario pluriennale per la protezione dei bambini che usano internet e altre tecnologie di comunicazione che prevede la definizione di una serie di azioni strategiche per favorire un uso consapevole, sicuro e responsabile di internet tra i più giovani;
- l'Europa, attraverso il programma comunitario denominato "Safer Internet" e il successivo programma "Connecting Europe Facility" - che prosegue il lavoro avviato dalla

Commissione europea con il precedente "Safer internet" - si propone di incentivare l'utilizzo sicuro di internet nonché delle nuove tecnologie on-line con particolare attenzione ai bambini e invita tutti i Paesi membri ad attuare una serie di progetti mirati all'educazione per l'utilizzo corretto della rete;

- la Costituzione della Repubblica italiana, all'articolo 2, riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e, all'articolo 3, afferma il principio di uguaglianza formale e sostanziale;
- la Legge 29 maggio 2017, n. 71 ("Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo") si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche;
- la Legge regionale 24 marzo 2016, n. 2 disciplina gli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- la Legge regionale 28 ottobre 2016, n. 13, al Capo V, articoli 11 - 27, istituisce il Comitato regionale per le comunicazioni (Co.re.com.) e ne individua le funzioni distinguendo le funzioni C.d. "proprie", attribuite dalla Regione e le funzioni "delegate" attribuite dall'Autorità per le Garanzie nelle telecomunicazioni (AGCOM), fra le quali, in materia di minori vi è:
 - la tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di studio, analisi ed educazione all'utilizzo dei media tradizionali e dei nuovi media, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dall'Autorità per le Garanzie nelle telecomunicazioni e dalle Istituzioni competenti in materia, anche in attuazione di protocolli d'intesa per la migliore tutela decentrata dei minori sul territorio nazionale;
 - la vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale privata e della concessionaria pubblica per l'ambito di diffusione regionale, con particolare riferimento agli obblighi in materia di programmazione, anche a tutela delle minoranze linguistiche e dei minori, pubblicità e contenuti radiotelevisivi previsti dal Testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi TUSMA, come integrato dai Regolamenti attuativi dell'Autorità;
 - il Co.re.com. nell'esercizio delle funzioni attribuite, fra l'altro, può porre in essere progetti specificamente dedicati a minori volti ad accrescere un uso consapevole dei nuovi strumenti di comunicazione a tutela della reputazione, della dignità ed identità digitale e a potenziare la lotta al cyberbullismo, all'hate speech ed al revenge porn. A tal fine il Co.re.com. collabora con tutte le Istituzioni che interagiscono con i minori, quali le Scuole, le Asl, i Comuni, la Polizia postale e con le figure professionali di riferimento, quali gli psicologi, e le altre figure di protezione dei minori;
 - il Co.re.com. in data 21 dicembre 2021 ha sottoscritto un Protocollo con la Garante dell'infanzia e dell'adolescenza al fine di collaborare nell'ambito di iniziative e progetti volti a sostenere i minori nell'uso consapevole e corretto delle nuove tecnologie nel campo

della telecomunicazione, della lotta al cyberbullismo, al porn revenge ed all'hate speech, con il coinvolgimento delle Scuole, degli Enti locali e delle Asl;

ATTESO CHE

- il D.P.R. 275/99 agli artt. 6, 8 e 11 regola l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo delle istituzioni scolastiche, anche in rete, mediante il riconoscimento da parte del Ministero dell'istruzione e del merito di iniziative innovative delle singole Istituzioni scolastiche riguardanti gli ordinamenti degli studi quali disciplinati ai sensi del richiamato articolo 8;
- l'aggiornamento 2021 delle linee guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo (Decreto ministeriale 13 gennaio 2021, n. 18) consente a dirigenti, docenti ed operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare, grazie a strumenti di comprovata evidenza scientifica, i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi;

CONSIDERATO CHE

- dalla rilevazione del Sistema di Sorveglianza HBSC Italia 2018 (Health Behaviour in School-aged Children) condotta su un campione di 58.976 minori è emerso che i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sono aumentati considerevolmente negli ultimi anni e hanno interessato soprattutto i giovani e si prevede che con la prossima rilevazione in corso di pubblicazione i dati sui fenomeni risulteranno in grave peggioramento a causa della pandemia;
- occorre, dunque, rafforzare le azioni di prevenzione e di tutela dei minori nell'utilizzo dei media e dei new media e nella navigazione in Rete con il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali interessati al fine di sviluppare un piano integrato di azioni e attuare interventi sul territorio che promuovano la conoscenza, la prevenzione e il contrasto del fenomeno;
- la complessità della materia richiede un approccio multidisciplinare, dovendo essere affrontata da una pluralità di soggetti aventi competenze differenti al fine di coordinare gli interventi in un'ottica di gestione condivisa attraverso una rete di istituzioni e soggetti;
- l'Assessorato della Regione Lazio al Lavoro, Università, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito promuove e sostiene la realizzazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa da realizzarsi nelle scuole del proprio territorio. L'assessorato partecipa a gruppi di lavoro interistituzionali, con il fine di promuovere attività rivolte agli studenti e percorsi formativi per i docenti, su ambiti tematici, quali: l'educazione alla salute, alla cittadinanza, al rispetto reciproco, all'inclusione, alla promozione della cultura della legalità, della parità e al superamento delle discriminazioni;

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

CAPO I

(Finalità e oggetto dell 'Accordo)

Articolo 1

(Finalità e oggetto dell'Accordo)

1. Le Parti, con il presente accordo, intendono sviluppare la più ampia collaborazione al fine di promuovere ed avviare, in via sperimentale su base volontaria e nell'ambito dell'autonomia didattica ed organizzativa delle singole Istituzioni scolastiche, l'introduzione dell'insegnamento della media education nelle classi IV e V delle Scuole primarie della Regione Lazio, come specificato nell'allegato I che forma parte integrante del presente Accordo. Tale sperimentazione avverrà nel pieno rispetto delle competenze specifiche del Ministero dell'istruzione e del merito e delle singole Autonomie scolastiche.

2. Le Parti, con il presente accordo, intendono altresì promuovere ed avviare un percorso di informazione e formazione dall'alta valenza educativa e formativa per gli studenti della Scuola secondaria di primo grado, al fine di fornire gli strumenti e le conoscenze necessarie per l'utilizzo consapevole e responsabile dei dispositivi digitali, per l'accesso e la navigazione in Rete, per lo sviluppo dei temi della cittadinanza digitale, con il coinvolgimento attivo degli insegnanti e degli adulti responsabili, mediante l'istituzione a livello regionale del C.d. "Pa.Di. - Patentino digitale", come specificato nell'allegato II che forma parte integrante del presente Accordo.

La partecipazione al progetto del C.d. "Pa.Di. - Patentino digitale" potrà essere estesa dalle parti a tutti gli Istituti scolastici della Regione Lazio che intenderanno aderirvi su base volontaria.

Articolo 2

(Modalità di attuazione)

1 . Il Co.re.com. Lazio e la Regione Lazio collaboreranno al fine di promuovere e supervisionare l'attuazione della sperimentazione della media education nella Scuola primaria di cui all'allegato I, nonché l'attuazione del Patentino digitale nella Regione Lazio, di cui all'allegato II.

2. Resta in capo ai singoli Dirigenti scolastici la gestione dei casi di bullismo e di cyberbullismo all'interno degli Istituti scolastici di titolarità o di reggenza, nel rispetto delle norme sovraordinate e delle procedure stabilite dalla Legge, nonché di quanto stabilito dalle linee di orientamento ministeriali per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo di cui al D.M. n. 18/2021.

Articolo 3

(Attività di approfondimento e di ricerca)

1. Le parti adotteranno linee guida, best practices o vademecum per la diffusione dei risultati della ricerca dell'Osservatorio istituito presso il Corecom Lazio ai sensi del comma 2 dell'art. 21 bis della legge regionale n. 13 del 2016, della cultura della legalità, dell'uso consapevole delle nuove tecnologie, della navigazione sicura e del contrasto al fenomeno del cyberbullismo e delle sfide pericolose.
2. Le parti si impegnano a trattare i dati personali eventualmente acquisiti durante lo svolgimento delle attività dedotte nel presente accordo esclusivamente in forma anonima ed aggregata e solo per le finalità ad esso connesse, nell'osservanza delle norme e dei principi fissati nel Reg. (UE) n. 679/2016 e nel D. Lgs. 30/06/2003 n. 196 come modificato con D. Lgs. 10/08/2018 n. 101.
3. I dati di cui al comma 2) forniti dalle parti saranno trattati per le finalità del presente accordo, nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, adeguatezza, pertinenza e necessità di cui all'art.5, paragrafo I del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR). Il conferimento di tali dati tra le parti è obbligatorio al fine di adempiere a tutti gli obblighi di contratto comunque connessi all'esecuzione del rapporto instaurato con il presente atto.
4. I dati acquisiti nel corso delle attività di ricerca svolte in attuazione del presente accordo, nonché i risultati delle medesime attività sono resi disponibili, senza oneri o necessità di ulteriore preventiva autorizzazione, ai soggetti sottoscrittori per le iniziative di sensibilizzazione e di informazione sui temi connessi al cyberbullismo, fermo restando per i soggetti estranei al tavolo la possibilità di giovare dei risultati della ricerca senza fini di lucro salvo in ogni caso quanto disposto dalla normativa vigente in materia di proprietà intellettuale.
5. I sottoscrittori si impegnano a non sfruttare economicamente i risultati della ricerca, nel rispetto dei diritti di proprietà delle parti nonché a rispettare tutti i diritti di proprietà intellettuale.

CAPO II

(Impegni delle Parti)

Articolo 4

(Impegni del CO.RE.COM.)

1. Il Co.re.com. si impegna a:

- a) esercitare funzioni di coordinamento per le attività di cui ai precedenti articoli 1, 2 e 3, anche proponendo iniziative e ricerche all'Osservatorio di cui al precedente art. 3 ed acquisendo informazioni, raccogliendo e aggiornando tempestivamente dati statistici, elaborando studi, analisi e ricerche, anche al fine di fornire tali dati agli organi competenti alla programmazione degli interventi in materia;

b) promuovere attività formative nelle materie oggetto del presente Accordo diffondendo e sviluppando la cultura della navigazione consapevole in Rete e, in generale, il corretto utilizzo dei mezzi di comunicazione elettronica a mezzo specifici accordi attuativi con partner qualificati di elevato livello tecnico scientifico.

Articolo 5

(Impegni della Regione Lazio)

1 L'Assessorato della Regione Lazio al Lavoro, Università, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito s'impegna a promuovere e sostenere interventi di ricerca e di formazione ed a promuovere nelle scuole di riferimento le attività di cui al presente Accordo, nonché specifiche iniziative di formazione del personale docente.

Articolo 6

(Durata ed oneri)

1 . Il presente Accordo non prevede oneri finanziari a carico delle Parti, ha durata triennale, decorrente dalla sottoscrizione e potrà essere rinnovato alla scadenza.

Articolo 7

(Trattamento dei dati personali)

I dati personali forniti e raccolti in conseguenza della sottoscrizione del presente Accordo sono considerati strettamente riservati e sono trattati esclusivamente per le finalità ivi indicate e in conformità a quanto previsto dal regolamento UE 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e al codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101.

ALLEGATO I**PROGETTO****"AVVIO DELLA SPERIMENTAZIONE IN MEDIA EDUCATION NELLA SCUOLA PRIMARIA".**

Il Co.re.com. Lazio e l' Assessorato della Regione Lazio al Lavoro, Università, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito avviano percorsi condivisi per la strutturazione ed attuazione:

- di una sperimentazione curricolare pluriennale in media education destinata agli alunni delle classi quarte e quinte delle Scuole primarie della Regione Lazio (nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo di cui al D.P.R. 275/1999).

Tale sperimentazione verrà avviata a partire dall'anno scolastico 2023/24 con l'introduzione dell'insegnamento di un'ora settimanale curricolare di media education avvalendosi, per il primo anno di sperimentazione e nelle more della necessaria autorizzazione ministeriale, della quota di flessibilità di cui all'art. 8 del D.P.R. 275/1999,

L'obiettivo prioritario del progetto sarà quello di strutturare un valido percorso di conoscenza e di consapevolezza sull'utilizzo della Rete, delle sue opportunità e dei suoi rischi, consentendo l'utilizzo sicuro degli strumenti digitali da parte della cosiddetta "Generazione Alfa ". A tal fine, l'insegnamento della Media Education, nella fase di avvio della sperimentazione relativa all'a. s. 2023/24, potrà concretizzarsi in una specifica curvatura del curriculum di Educazione Civica di cui alla Legge 20 agosto 2019, n. 92 da parte degli Istituti con cui il Co.re.com. avvierà il progetto;

- al fine assicurare la formazione specifica dei docenti coinvolti nella sperimentazione (almeno due per Istituto), è prevista la co-progettazione e l'attuazione di un percorso di formazione sperimentale ai fini dell'insegnamento della media education, curato dal Co.re.com. e dai soggetti di cui all'art. 4 comma a) dell'accordo attraverso la supervisione scientifica del Ministero dell'istruzione e del merito, delle Università e della Regione Lazio.

La sperimentazione si articolerà nelle seguenti fasi:

Fase 1 - PROGETTAZIONE, FORMAZIONE E ONBOARDING

(anno scolastico 2023/24)

- Progettazione dei percorsi di formazione per il personale docente;
- Avvio delle attività di introduzione alla disciplina media education, mediante il coinvolgimento di esperti del settore, in collaborazione con i docenti sperimentatori per la realizzazione delle prime attività formative in classe, attraverso una metodologia laboratoriale;
- Avvio dei percorsi di formazione per il personale docente in collaborazione con le università;

- Monitoraggio e supporto da parte dei dirigenti tecnici presso l'U.S.R. Lazio.

Fase 2 - SPERIMENTAZIONE

(anno scolastico 2024/2025)

- Previa autorizzazione ministeriale, avvio del progetto di sperimentazione curricolare di cui all'art. 11 del D.P.R. 275/1999;
- Elaborazione condivisa del nuovo piano di studi, delle rubriche di valutazione in itinere e finale, della progettazione didattico - educativa su base biennale (IV - V primaria), anche in una prospettiva di ampliamento in verticale;
- Monitoraggio in itinere delle attività di insegnamento proposte a svolte, sempre mediante il coordinamento della rete in collaborazione con gli Enti autonomi partner, il Ministero dell'istruzione e del merito, la Regione Lazio e l'U.S.R. Lazio e le università;
- Primo monitoraggio degli indici rilevati rispetto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, dispersione scolastica e fenomeni collegati, mediante analisi comparativa del gruppo studio e del gruppo di controllo (campione statistico di almeno 1650 alunni per gruppo studio e di controllo, su un campione statistico di alunni IV e V primaria e SSI di almeno 13.000 alunni della regione Lazio).

Fase 3 - RICONDUZIONE AD ORDINAMENTO, DISSEMINAZIONE

(anno scolastico 2025/26)

- Implementazione di percorsi formativi riconosciuti dal Ministero dell'istruzione e del merito in media education per il personale docente;
- Riconduzione ad ordinamento della sperimentazione nella scuola primaria;
- Diffusione degli esiti, valutazione delle ricadute positive sugli apprendimenti e sulle condotte a rischio;
- Avvio della sperimentazione curricolare nella Scuola secondaria di primo grado.

Saranno tenuti, a partire dall'a. s. 2023/24 laboratori didattici in collaborazione con esperti del settore rivolti alle classi IV — V primaria in cui sarà attivata la sperimentazione:

Durata:

Moduli da 1 ora con cadenza settimanale per una durata di 3 mesi, per un totale di 12 lezioni. Ogni modulo sarà sviluppato in due lezioni da psicologi e esperti della comunicazione digitale.

"Condividi usando il buon senso", che vuole dare un supporto all'acquisizione di maggiore consapevolezza dei rischi connessi all- utilizzo delle nuove tecnologie e al rispetto della privacy;

"Impara a distinguere il vero dal falso", che analizza i contenuti attendibili e incoraggia il dialogo tra insegnanti e studenti nel riconoscimento di eventuali situazioni rischiose come le amicizie virtuali;

"Custodisci le tue informazioni personali", per aiutare i docenti ad acquisire consapevolezza circa i rischi legati alla Rete, accrescere le conoscenze in merito alla costruzione di password efficaci e meccanismi di protezione online, costruire relazioni online sane;

"Diffondi la gentilezza", volto a favorire la promozione di comportamenti gentili e positivi, per contrastare bullismo e cyberbullismo, anche attraverso la comunicazione digitale;

"Nel dubbio, parlane", finalizzato a promuovere la capacità di strutturare un nuovo modo di comunicare con i ragazzi nel mondo digitale, promuovendo un uso consapevole e sicuro delle nuove tecnologie;

"Il benessere online": dalla tecnologia positiva ai sistemi di aiuto digitali dedicati a bambini e adolescenti", che offre la possibilità di avere un ampio panorama degli strumenti e delle soluzioni tecnologiche come l'app YouPol, che possono fungere da supporto alla vita dei ragazzi.

ALLEGATO II

PROGETTO "Pa.Di.", PER L'ISTITUZIONE DEL PATENTINO DIGITALE

Si intende costruire un percorso di informazione e formazione dall' alta valenza educativa e formativa per gli studenti della scuola secondaria di I grado, in grado di fornire gli strumenti e le competenze necessarie per l'utilizzo consapevole e responsabile dei dispositivi digitali, per l'accesso e la navigazione in Rete, per lo sviluppo dei temi della cittadinanza digitale, con il coinvolgimento attivo degli insegnanti e degli adulti responsabili. Per questi ultimi, in considerazione dell'età inferiore a 14 anni degli studenti destinatari, saranno organizzati tre incontri con le seguenti tematiche: responsabilità genitoriale, aspetti giuridici, best practices, interazioni scuola-famiglia per la condivisione con la scuola dei processi educativi.

Il percorso formativo, da svolgersi in modalità sincrona e mista, in orario curricolare o extracurricolare, sulla base delle deliberazioni assunte da parte degli organi collegiali competenti degli Istituti aderenti, prevede 20 ore frontali, suddivise in lezioni settimanali da 2 ore da rivolgersi agli studenti e alle loro famiglie.

I moduli saranno trattati da esperti del settore e nel rispetto delle specifiche attenzioni pedagogiche richieste dall'età degli studenti destinatari e avranno ad oggetto i seguenti temi:

1. tutela del minore - responsabilità civili e penali della famiglia e della Scuola;
2. la navigazione in Rete e le dinamiche di Internet- web reputation -hate speech;
3. privacy, doveri e diritti on line- Rispetto e sicurezza dell'identità in Rete;
4. il doxxing e la violenza online- Revenge porn;
5. l'adescamento dei Minori online dal Sexting al Grooming;
6. la cyber security- truffe e furti identità —acquistare on line in sicurezza;
7. il cyberbullismo e il cyberstalking, reati e conseguenze;
8. l'informazione on line e lo sviluppo dello spirito critico;
9. la dipendenza digitale e i rischi per la salute;
10. la cittadinanza digitale e le opportunità della Rete.

Al termine del percorso formativo, al fine di valorizzare la partecipazione degli studenti, sarà conferito dal Co.re.com il Pa.Di. (Patentino digitale), a fronte di un monte ore minimo di presenza pari a 14 ore (7 moduli).

Il design del Pa.Di. sarà oggetto di una competizione indetta a livello regionale tra gli studenti partecipanti all'iniziativa. Nell'ottica dell'educazione alla sostenibilità sarà prodotto nei laboratori delle singole scuole - ove presenti e disponibili - del FabLab Lazio e della Fondazione Mondo Digitale, utilizzando stampanti 3D e plastica riciclata, coinvolgendo attivamente gli studenti in momenti formativi, scambi e visite didattiche.